



Tutto **3** Leone

ANNO XXXIV



Pubblicazione periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

SETTEMBRE 2021



EDITORIALE

Inizia un nuovo anno scolastico. Come sempre, tante sono le emozioni che accompagnano l'avvio della scuola a cui quest'anno si aggiunge però lo spettro di un eventuale ritorno alla didattica a distanza. Certamente tutti gli attori coinvolti nella ripresa della scuola stanno investendo le loro migliori risorse per garantire a tutti gli studenti la frequenza regolare delle lezioni e per questo l'inizio del nuovo anno è ancora fortemente caratterizzato da mascherine, distanziamento, ingressi e uscite scaglionate, nonostante la massiva adesione del mondo della scuola alla campagna vaccinale.

Si tratta di riprendere ad abitare la scuola con maggiore attenzione e senso di responsabilità, perché abbiamo capito che non possiamo permetterci di abbassare la guardia.

In questo contesto, potremmo lasciarci prendere dallo sconforto. Tuttavia la figura di Ignazio di Loyola, ci può aiutare ad iniziare il cammino di quest'anno. Infatti Ignazio seppe trasformare una crisi in opportunità, imparando a "vedere nuove tutte le cose".

Dalla ferita di Pamplona in poi Ignazio seppe guardare alla realtà come luogo privilegiato in cui scorgere l'azione di Dio. Ignazio di Loyola dispense la pesante armatura del cavaliere per indossare la leggerezza dell'abito del pellegrino, depose la spada, strumento di offesa e afferrò il bastone del pellegrino, sostegno tra le asperità del terreno, abbandonò la casa-torre del padre per percorrere a piedi le strade del mondo.

Si tratta dunque di imparare a guardare il mondo da un punto di vista differente rispetto a quello con cui eravamo abituati a guardarlo prima della pandemia. Forse all'inizio di quest'anno scolastico anche a noi è offerta l'opportunità di sostenerci con leggerezza nei cammini che abbiamo intrapreso.

p. Nicola Bordogna SJ



In copertina

Il primo giorno di scuola, il Cammino di S. Francesco dei Licei e un momento di *Walk of Life* di agosto a Gressoney.



DALLA DIREZIONE

Cari bambini, cari ragazzi,

desidero rivolgere in particolare a voi il saluto per questo nuovo anno che ci attende. È bello rivedervi nei corridoi, nelle aule, nei cortili. Dona energia sapere di entrare non in classi vuote dalle quali raggiungervi attraverso uno schermo, ma pronti ad affrontare insieme una nuova giornata, anche mettendo in conto qualche nervosismo e, perché no, qualche incomprensione.

Purtroppo siamo già accompagnati da un po' di fatica e un po' di delusione per alcune quarantene che già si sono verificate e sono in atto.

Cosa ci dice questo nuovo sforzo? Che non è passato tutto, che il nostro senso di responsabilità, verso noi stessi e verso gli altri, non deve venire meno. Per la fiducia che tanti anni di scuola mi hanno insegnato ad avere in voi, bambini e ragazzi, sono certa di poter contare sul vostro contributo, dentro e fuori la scuola, per poter tenere conto ancora di quelle misure di sicurezza che ci permettono di essere tutti un po' più sereni e di poter continuare a godere dell'essere tutti a scuola, a sorridere per le battute dei compagni, a irritarci per un brutto voto, a realizzare le tante attività che ci sono mancate in questo ultimo anno e mezzo.

In un incontro con i giovani della primavera scorsa, all'apertura dell'Anno Ignaziano, p. Roberto Del Riccio SJ, Provinciale della Compagnia di Gesù, si è rivolto a loro con queste parole: "I doni non si meritano. Siete un dono, nonostante le nostre povertà". In modo indegno mi approprio di queste parole: siete un dono per tutti noi, bambini e ragazzi, e vogliamo potervi ricevere ogni giorno!

Buon anno scolastico!

Gabriella Tona
Direttore Generale

WALK OF LIFE, SUMMER EDITION 2021

Vivere la vita intensamente

La seconda esperienza estiva in montagna proposta agli universitari tra gli Ex-Alumni delle nostre scuole è iniziata nel migliore dei modi. Ci siamo trovati il 30 luglio a Gressoney, provenienti da diverse parti d'Italia – da Palermo a Padova – per una settimana in autogestione presso Villa Monterosa. Eravamo in otto, con il sottoscritto e p. Alessandro Viano SJ come accompagnatori.

Subito nel cuore dell'esperienza: tanta, tanta condivisione di vita – tale evidentemente era il bisogno di tutti – con una non comune apertura di cuore, e molte belle passeggiate.

Gli spunti che hanno aperto i nostri cuori e la nostra mente sono stati tratti dalla lettura di alcuni brani tratti dall'*Autobiografia* di Sant'Ignazio, utilizzata come “cartina di tornasole” in cui far “re-agire” le nostre vite, guardando alla storia delle scelte che abbiamo intrapreso dal termine della scuola fino ad oggi e aprendole all'oriz-

Vista panoramica
dal Vallone
di Loo, con il
Monte Bianco
sullo sfondo.





Arrivo della
passeggiata
al Colle Salza
(3184 m).

zonte di quanto ci aspetta per il futuro. Rileggere il passato, vivere il presente, prendere buone decisioni per il futuro, con l'aiuto di Sant'Ignazio maestro del discernimento. Abbiamo scelto proprio l'*Autobiografia* – fonte del nostro carisma – come occasione di approfondimento in questo Anno Ignaziano, che, iniziato a maggio, continueremo a celebrare fino a 31 luglio 2022.

Con padre Alessandro avevamo deciso di dedicare ai tempi della condivisione un'ora al giorno. Non è bastato: sin dall'inizio abbiamo intavolato condivisioni così lunghe e così profonde che abbiamo dovuto raddoppiare, e a volte più che raddoppiare il tempo ad esse dedicato. Con grande gioia di tutti. Le condivisioni, poi, “sfumavano” dalla sala alla cucina – luogo dove abbiamo continuato a conoscerci in modo creativo attraverso la preparazione in comune dei pasti – alla tavola, e al dopo-cena fatto di canti e conversazioni con un buon bicchiere di Genepy. La cucina autogestita e il lavaggio stoviglie sono state tra gli “highlights” dell'esperienza di Gressoney. Altro punto apicale della settimana montana è stato il camminare insieme, iniziato con alcune passeggiate di riscaldamento, cui è seguita la grande ascesa alla vetta del Monte Rosa (una tempesta di neve ci ha fermati a 4.100 metri... non male però!), e terminato con una lunga passeggiata sotto il sole del Vallone di Lò, dove abbiamo celebrato la Messa in una chiesetta medievale ed assaggiato manicaretti di montagna in un B&B d'alta quota. Metto qui di seguito un sunto dei *feedback* lasciati dai ragazzi che hanno beneficiato di questa grande esperienza, mentre invito chi non abbia potuto prendere parte alla *summer edition* a venire alla prossima “Walk of Life”, che sarà in versione invernale. Stay tuned.

Dal *feedback* di Cesare:

“Questa esperienza è stata meravigliosa sotto ogni profilo. Il grup-

po è stato magnifico e si è unito molto. [...] A distanza di otto giorni sono più in pace con me stesso e vedo le cose con maggiore lucidità e chiarezza. E questo è dovuto al confronto della mia esperienza di vita con quella degli altri.”



I ragazzi
sulla ferrata
di Gressoney
St. Jean.

Dal *feedback* di Alberto:

“Esperienza più che positiva a partire dalla casa dove abbiamo alloggiato, paesaggio, passeggiate, gruppo di partecipanti, incontri e momenti conviviali. L’esperienza mi lascia ottimi ricordi e un forte desiderio di partecipare nuovamente a iniziative proposte dalla Compagnia di Gesù. A distanza di qualche giorno dal termine dell’esperienza sento di essere andato incontro ad una realtà nuova, per me, e di essere stato accolto come mai avrei potuto immaginare e di aver trovato delle persone con cui posso dire di aver legato in modo tutt’altro che superficiale; un cambiamento molto probabilmente è in corso, perciò non saprei né quantificarlo né definirlo in questo momento, se non dicendo che il modo in cui guardo alle giornate quotidiane è nuovo, mi sembra di vedere colori nuovi e più vivi.”

Dal *feedback* di Iolanda:

“Ho preso la decisione di partecipare per distaccarmi dalla quotidianità e prendere del tempo per me stessa, cogliendo l’occasione di poter stare all’interno di un gruppo e seguendo gli insegnamenti e metodi di Sant’Ignazio. La cosa più bella è stata poter guardare dentro se stessi e negli altri, e cercare di capire e comprendere, mentre la più importante è stata quella di aver trovato un gruppo nel quale poter condividere, essere se stessi e sentirsi accettati. L’esperienza mi ha rigenerato e dato la forza di tornare alla quotidianità con più energia e sicurezza in me stessa. Inoltre, ha fortificato il mio volere aiutare il prossimo. Fin dal liceo ho compreso che condividere è il primo passo per fare tutto, quindi questi giorni in cui abbiamo condiviso tanto hanno dato e daranno i loro frutti non solo a me, ma a tutti coloro che hanno partecipato.”

p. Eraldo Cacchione SJ

Responsabile della Pastorale di rete per la Fondazione Gesuiti Educazione



IL GUSTO DELLA SOCIALITÀ

Una testa ben fatta

“Una testa ben fatta... alla scoperta delle relazioni” è stato questo il titolo dell’esperienza estiva vissuta a Gressoney con i liceali della Rete delle scuole dei Gesuiti. Circa 80 ragazzi da Milano, Torino, Roma e Palermo si sono ritrovati dopo un anno difficile, segnato da diverse chiusure territoriali, per condividere un’esperienza variegata finalizzata a far ritrovare il gusto della socialità.

Studio, teatro e montagna sono stati i tre moduli che hanno accompagnato i ragazzi in questa esperienza ormai abituale per la nostra scuola. Sì, abituale perché si svolge da diversi anni ma potremmo definire l’esperienza di questa estate come: “ri-





appropriativa” di una dimensione spazio-temporale capace di rispondere all’esigenza di riappropriarsi di una socialità sana. L’obiettivo dei giorni a Gressoney non era soltanto quello di consolidare gli apprendimenti acquisiti nella didattica ma anche quello di far vivere differenti attività ad alto contenuto so-

**Teatro, sport,
scuola di roccia...
Questo e tanto
altro nel soggiorno
estivo per i liceali
delle scuole della
Rete Gesuiti
Educazione.**





◀ ciale, accompagnate da una dimensione contemplativa per aiutare i ragazzi a crescere nella loro integralità; “Una testa ben fatta è meglio di una testa ben piena” sosteneva Montaigne...

Questi giorni a Gressoney mi hanno aiutato “a conoscermi meglio, capire i miei limiti e quelli che non lo sono, capire cosa cerco nella gente, rendermi utile e condividere” ha affermato uno dei partecipanti. La convivenza tra alunni e docenti, fuori dalle mura scolastiche, ha sicuramente favorito il dialogo e ha stimolato il desiderio di una conoscenza reciproca e di se stessi. Insomma, al termine di un anno segnato da “zone rosse”

possiamo definire Gressoney come la nostra “zona di sviluppo prossimale”. Non ci resta che sperare in una ripresa immune da zone rosse, che ci permetta di condividere i frutti di Gressoney.

Prof. Mirko Fischietti SJ

ANNO PASTORALE 2021/2022

Vedere nuove tutte le cose

Il tema pastorale di quest'anno scolastico – riprendendo quello della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù – si rifà ad un episodio importante della vita di Ignazio di Loyola.

Durante il suo viaggio da Loyola a Barcellona in vista di imbarcarsi per Gerusalemme, Ignazio si ferma a

Manresa, località ai piedi della catena montuosa su cui sorge il monastero di Montserrat, dove aveva depresso la sua spada. A Manresa Ignazio fa un'intensa esperienza spirituale i cui tratti principali raccolse nel libretto degli *Esercizi Spirituali*, convinto che quanto aveva sperimentato della relazione con il Signore potesse essere d'aiuto ad altri, come lo è stato di fatto. Durante una passeggiata lungo il fiume che attraversa la città catalana, nei pressi della chiesetta di San Paolo, ad un tratto comprese molte cose della sua vita e gli parve di vedere nuove tutte le cose, come riferisce in un passaggio dell'*Autobiografia*.

[30] Quinto. Una volta si recò, per sua devozione, a una chiesa distante da Manresa poco più di un miglio: credo che si chiamasse San Paolo. La strada correva lungo il fiume. Tutto assorbito nelle sue devozioni, si sedette un poco con la faccia rivolta al torrente che scorreva in basso. E mentre stava lì seduto, gli si aprirono gli occhi dell'intelletto: non ebbe una visione, ma conobbe e capì molti principi della vita interiore, e molte cose divine e umane; con tanta luce che tutto gli appariva come nuovo. Non è possibile riferire con chiarezza le pur numerose verità particolari che egli allora comprese; solo si può dire che ricevette una grande luce nell'intelletto. Il rimanere con l'intelletto illuminato in tal modo fu così intenso che gli pareva di essere un altro uomo, o che il suo intelletto fosse diverso da quello di prima. Tanto che se fa conto di tutte le cose apprese e di tutte le grazie ricevute da Dio, e le mette insieme, non gli sembra di aver imparato tanto, lungo tutto il corso della sua vita, fino a sessantadue anni compiuti, come in quella sola volta.

p. Nicola Bordogna SJ
Responsabile per la Pastorale d'Istituto





DALLA PRIMARIA

“Non lo so” ...

«Non lo so, vediamo se non riusciamo a scoprire insieme questa cosa misteriosa. Forse nessuno lo sa ancora, e mi domando se tu lo scoprirai prima di me.» È partendo da un dubbio che Anna Botsford Comstock esortava i suoi studenti di “storia della natura” a esplorare cose misteriose per dedurne risposte verificabili o quanto meno verosimili. A ben pensarci «Non lo so» è a tutti gli effetti uno straordinario incipit educativo capace di attivare quello stato di flusso che permette il manifestarsi di ciò che c'è come di ciò che è e di accompagnare bambini e adulti a sentire, osservare e studiare. Quel «Non lo so», permeato di incertezza, richiede perciò di mobilitare creativamente risorse e ipotesi a servizio di un presente urgente e carico di domande, ma soprattutto di un futuro più sostenibile, inclusivo, accessibile e partecipato.

Una bella sfida che qui alla scuola Primaria abbiamo fatto nostra e che ci guida nel progettare percorsi di senso, formandoci alla cura delle piccole cose nonché alla ricerca di sempre nuove connessioni, linguaggi e possibilità.

Quest'attitudine educativa al non sapere, intesa come chiave di ricerca e ascolto, è lampante soprattutto nei bambini che, in mancanza di certezze, si dilettono in profonde e poetiche supposizioni: “L'Inferno è una morte eterna” (N. 9 anni), “La viola (strumento musicale) è una storia triste” (G. 9 anni) [...].

O ancora, che pur avendo una risposta non sanno darle un nome, così che un esagono diventa un “sestagono” (D., 9 anni), che “pelare la matita” è il nuovo temperare (L., 6 anni), che “ho il cuore frustrato” (G., 9 anni) è sentire pulsare la propria interiorità e che “ho tre domande, la prima...” (Z., 8 anni) è il segno che il meccanismo del «Non lo so» non si è inceppato, ma ci sprona a «Vedere nuove tutte le cose».

Maestra Linda Geninazza

Il “sorriso negli occhi” della Scuola Primaria durante le giornate dell'accoglienza.





DALLA SECONDARIA DI I GRADO

Con i loro occhi

“Vedere nuove tutte le cose” è il tema che quest’anno accompagnerà gli studenti nel loro percorso di riflessione. Settembre è arrivato, la scuola è già iniziata e allora guardiamo alle prime settimane con gli occhi dei nostri ragazzi della Scuola Media, loro che hanno gli occhi allegri che riempiono il cuore e che rendono il nostro istituto ogni giorno più bello.

Guardiamoci intorno come i ragazzini di Prima Media, quelli dagli occhi grandi e dalle facce stupite di chi sta imparando a conoscere un luogo tutto nuovo. Che emozione il tour della scuola durante la prima settimana, che bello potersi spostare da soli da un’aula all’altra nei momenti stabiliti!

Oppure osserviamo sorridendo i cambiamenti degli studenti del secondo anno, quelli che da giugno a settembre non riconosci più: più alti, più cresciuti, ma anche più consapevoli, quelli che con il loro sguardo furbetto ti mostrano il lato più bello e più vero di ogni situazione.

E infine guardiamo il mondo con gli occhi dei “grandi”, gli studenti di Terza, quelli del “Prof., quest’anno abbiamo l’esame!”, quelli che un po’ d’ansia forse ce l’hanno pure, ma non vogliono mostrarla, quelli ai quali in fondo basta una parola sincera per aprirsi e raccontarti tutto, quelli che con le loro paure e insicurezze ti insegnano molto di più di quanto si possa immaginare.

E quindi, cari ragazzi, affrontiamo questo nuovo anno scolastico guardando tutto con occhi nuovi, lasciamoci sorprendere da ogni momento che vivremo, impariamo a vedere la magia che solo un posto come la scuola ci sa regalare, fantastichiamo su chi vogliamo essere e su come sarà il mondo che abiteremo domani, entusiasmiamoci per le vittorie che arriveranno e non perdiamo il sorriso davanti ai piccoli sbagli, perché si sa che, a volte, sono gli imprevisti quelli che ci cambiano in meglio la vita.

Prof.ssa Giulia Smedile

Un “tuffo” ad occhi aperti nel percorso tra gli alberi agli Spiazzi Gromo (BG), nel soggiorno di inizio anno per gli studenti della Scuola Secondaria di I Grado.





DAI LICEI

Nuove fatiche? Forse no

I «Prof, è stanca oggi?» «Un po'... Che capacità di osservazione!». A malapena avevo raggiunto la cattedra dopo essere entrata in classe, alla terza o forse quarta lezione dall'inizio dell'anno. «L'ho visto dai suoi occhi... in quest'ultimo periodo ho imparato a capirle queste cose, già solo con uno sguardo, sono diventato bravo».

Siamo abituati a dircelo, a volte per consolarci, che tutto ha una sua utilità. E ai nostri ragazzi a ricordarlo, che niente c'è di sbagliato anche nella sofferenza e nel dolore che hanno vissuto, che è possibile vederci altro. Che nulla va perduto.

Noi docenti, però, prima di iniziare, temevamo. In sala professori e durante le riunioni, ce lo siamo detti più volte: «chissà come sono questi nuovi studenti, dopo due anni di Covid in Dad». Ma ai nostri studenti, delle Prime soprattutto, questi anni di Covid hanno donato capacità di sguardo nuove, di presenza nuova, e lo vediamo da come stanno in classe. Desiderosi di mettersi in gioco, di imparare, di esserci davvero anima e corpo, a scuola, per la scuola e con la scuola. Li vediamo grati di poter finalmente trattenere ciò che passa sotto i loro sguardi, di non lasciarlo più fluire e perdersi, e interrompersi come le chiamate su zoom – che in un click è sparito tutto e si è di nuovo soli. C'è voglia di farsi compagnia, di fare squadra, di non tirarsi più indietro. Li guardo osservarsi, iniziare a entrare in confidenza tra loro con l'accoglienza del già amico, come tra compagni di viaggio già familiari e preziosi l'uno per l'altro.

Il "primo passo"
dei Licei in
questo nuovo
anno scolastico
2021/22.

Sono rimasta quasi interdetta di fronte a queste immagini, davanti alla consapevolezza inedita dei più piccoli tra i nostri liceali. Allora l'invito di quest'anno a vedere nuove tutte le cose non è forse una meta da raggiungere a fatica, ma è quanto possiamo osservare già in atto nei nostri ragazzi, che le cose le vedono e vivono già nuove. A noi docenti? Non resta che entrare in questo nuovo sguardo come facilitatori e accompagnatori, raccogliarlo "e farlo durare, e dargli spazio", come tornerebbe a ricordarci Calvino.

Prof.ssa Greta Redaelli



BENTORNATI RAGAZZI!

Un nuovo inizio,
con occhi nuovi











IN CAMMINO

Sui passi di San Francesco

Ripercorrendo i passi di San Francesco: un'esperienza per guidarci nei prossimi tre anni insieme... e nella vita.

Ogni anno viene proposto alle **classi Terze del Liceo** di intraprendere parte del **Cammino di San Francesco**, affrontando un percorso a piedi di **quattro giorni insieme ai propri compagni** di classe; purtroppo, a causa del Covid, lo scorso anno scolastico le attuali **classi Quarte** non hanno avuto l'opportunità di imbarcarsi in questa straordinaria avventura. Finalmente quest'anno hanno potuto prenderne parte.

La **Via di San Francesco** s'inerpica tra le colline umbre per 109 chilometri, offrendo scorci e paesaggi mozzafiato che accompagnano i pellegrini durante il tragitto. Partendo da **Città di Castello**, la via tocca **Pietralunga, Gubbio, Biscina** e **Assisi**, luoghi dove abbiamo pernottato e di cui abbiamo potuto ammirare la bellezza.

Macinando tra i 20 e i 30 chilometri al giorno, abbiamo avuto l'**opportunità di riflettere molto**, sia durante momenti personali e individuali, sia insieme ad amici e compagni. Camminando da soli si potevano gustare i dettagli di ciò che ci circondava, il ritmico rumore dei passi, i respiri talvolta affannosi, lo sciabordio dell'acqua nella borraccia, il fruscio delle chiome degli alberi e i pensieri più intimi, suggeriti dal tema del giorno.

Nei momenti di gruppo ognuno spronava il compagno a proseguire nonostante gli ostacoli: la sola presenza di un amico e **la sensazione di non essere in solitudine** colmava un vuoto e sollecitava a continuare strenuamente il percorso; infatti, stare accanto a qual-

cuno, anche se in silenzio, ricordava che non si può cedere alle prime difficoltà, ma che è necessario perseverare, e che se ti trovi in difficoltà ci sarà sempre **qualcuno ad aiutarti a sorreggere lo zaino** quando il peso diventerà insopportabile.

Condividere non solo la fatica ma anche la **maestosa bellezza della natura** ha reso quest'avventura molto più armoniosa e completa. Le **riflessioni in gruppo** erano inoltre stimolate da confronti con i membri della classe e con i professori e dai temi che ogni giorno erano proposti come spunti per profondi pensieri. Ecco quelli che ci sono stati suggeriti durante i sei giorni di quest'esperienza: **"Camminare"**, **"Alla ricerca di me"**, **"Gli incontri che cambiano la vita"**, **"Il ruolo degli altri nella mia vita"**, **"Un progetto di vita"** e **"Spendersi per qualcosa o per qualcuno"**. Spesso, seduti in cerchio, alcune condivisioni sono scaturite dal coraggio accresciuto dall'esperienza insieme e abbiamo compreso che certi momenti sono più belli e ricchi se vissuti con gli altri.

Durante il cammino, difficile e faticoso anche se davvero arricchente, **sorgono pensieri di diverso tipo**: superare i propri limiti attraverso sforzi fisici e mentali, scoprire una determinazione e una grinta mai immaginate prima, imparare a essere responsabili e autonomi, ma al contempo riuscire ad accettare i propri errori e imparare da questi... Nelle situazioni estreme, si riesce a capire **la vera natura di una persona e a vivere con lei la fatica**, che in fondo è anche fonte di divertimento e gratificazione.

Chiara Regruto e Francesca Tagliapietra (3° Liceo Scientifico A)

Un momento del Cammino di S. Francesco fatto dalle classi Terze e Quarte dei Licei ad inaugurazione dell'anno scolastico 2021/22.





STUDIARE ALL'ESTERO

Ripartiti i progetti internazionali

Sono otto gli alunni leoniani che hanno iniziato il loro semestre all'estero, in uno dei collegi della Rete internazionale delle scuole dei Gesuiti - Global Jesuit School Network: **Nicolò Milanese, Francesca Griziotti e Carlo Marigliano** (Quarta Classico) presso il Mount St Mary's College di Spinkbill (UK) e **Eric Petersen Buchgeher** (Quarta Liceo Scientifico C), **Ottavia Tully, Beatrice Straniero** (Quarta Classico), **Cesare Carlucci Pieri e Nicolò Zanussi** (Quarta Liceo Scientifico B) presso la Cheverus High School di Portland (Maine, USA). È un felice ritorno del Leone ai progetti internazionali.

Si riparte!

Stanchi di aspettare la luce in fondo al tunnel, abbiamo preso una decisione strategica e abbiamo accorciato il tunnel! Cioè, abbiamo ripreso gli scambi, siamo **ripartiti nel senso più letterale del termine!**

Dobbiamo ringraziare l'**entusiasmo delle nostre scuole americane e inglesi** che hanno dribblato tutte le varianti e hanno aperto le porte dei loro istituti ai nostri studenti: **cinque sono a Portland, nel Maine, ospitati dal College Cheverus; tre sono al Mount St. Mary, dalle parti di Sheffield; e altri dieci stanno per partire per Dallas ai primi di ottobre.**

È più di un segno di speranza. È la conferma che abbiamo



fatto bene a **tenere alta l'attenzione sull'internazionalità** con progetti online: nei mesi in cui le frontiere erano chiuse, le nostre menti e i nostri cuori erano aperti, spalancati in attesa di tempi migliori.

Non abbiamo la presunzione di avere battuto il virus, ma sicuramente stiamo sconfiggendo la paura, la vera nostra nemica. E che i nostri giovani siano araldi di **un nuovo futuro e di un mondo più unito.**

Prof. Paolo Tenconi
Responsabile per i progetti

Da sinistra:
Eric, Cesare,
Ottavia, Beatrice
e Nicolò all'inizio
del semestre
all'estero presso
la Cheverus
High School di
Portland, USA.
(Photo credit:
Cheverus High
School)



DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Un nuovo anno a tutto sport

Un nuovo anno è alle porte per la Leone XIII Sport, un nuovo inizio che si auspica brillante come i Giochi Olimpici e Paralimpici conclusi poche settimane fa, dove i nostri azzurri hanno portato alta la bandiera dello sport italiano nel mondo. Proprio da questo tema sono partiti i Camp estivi di quest'anno: ispirandosi alle discipline impegnate a Tokyo e ai luoghi dove venivano svolti i giochi nell'antichità, sono state formate squadre e organizzati tornei dove i ragazzi hanno partecipato con enorme entusiasmo e voglia di scaricare tutte le tensioni che ci hanno accompagnato soprattutto nella prima metà dell'anno. L'obiettivo, come spiegato dagli organizzatori e dal responsabile dei Camp *Paolo Liberto*, era proprio quello di stare insieme e condividere il più possibile, come nell'atmosfera delle Olimpiadi; sono state preparate lezioni teoriche con esperti degli sport che si sarebbero svolti durante la giornata, prove pratiche e tornei dove venivano premiate le squadre e gli atleti migliori alla fine di ogni settimana. Le due settimane di campi sportivi hanno avuto un gran successo anche per quanto riguarda i numeri, 118 nella prima settimana e addirittura il doppio nella seconda. Durante la giornata i nostri piccoli aspiranti olimpionici non hanno avuto un attimo di tregua, basti pensare che sono riusciti a raggiungere il record di 15 sport differenti al giorno, divisi in piccoli gruppi da venti, così da rispettare le norme di sicurezza e poter partecipare pienamente alle attività: questo dimostra grande dedizione di tutta la struttura organizzativa e della passione degli istruttori della Leone XIII Sport. Insieme all'entusiasmo crescono anche le ambizioni, con due principali novità

che accompagnano l'avvio della stagione: definitivamente riaperta la piscina e i corsi di nuoto per tutte le età con l'aggiunta dei corsi per adulti (Acquagym, AcquaBoard, AcquaCircuit e corsi di nuoto per gestanti) ora interamente sotto la gestione della Leone XIII Sport. Una grande ripartenza per un settore fermo da ormai 10 mesi. Un'altra novità sono i corsi di personal training individuali o di gruppo. Entrambe opportunità per chi vuole continuare a stare bene sempre sotto l'occhio vigile di professionisti. Stagione d'oro per l'Atletica Leggera che registra numeri da record nelle iscrizioni ai corsi ma soprattutto per quanto riguarda il settore agonistico, con l'aggiunta di due categorie che arricchiscono la squadra che già nell'ultima stagione è riuscita a conquistare un oro, due argenti e un bronzo. È con questo spirito di unità e speranza nell'ondata positiva dei Giochi Olimpici che la Leone XIII Sport ha intenzione di proseguire le sue attività, augurandosi una stagione piena di soddisfazioni.



Un momento del Camp estivo di settembre (qui sopra) e la ripresa... di slancio! dell'attività agonistica per questo anno sportivo 2021/22 (nella foto sotto).

Sofia Barbè Cornalba





DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Estate al Leone

Ormai siamo in autunno e tutte le attività stanno ricominciando, ma è bello ricordare l'estate, le vacanze: il mare, la montagna, i viaggi, genitori e figli che giocano insieme.

Prima di lasciare la città, finita la scuola, i nostri bambini – tra giugno e i primi di luglio – hanno potuto divertirsi anche a Milano nel nostro City Camp. Ecco la testimonianza delle coordinatrici e un po' di fotografie...

Mariella Malaspina

L'Associazione Culturale, per il decimo anno consecutivo, ci ha affidato l'incarico di gestire, organizzare e coordinare il City Camp alla fine della scuola, ma mai come quest'anno è stata una sfida che abbiamo accolto con grinta e gestito con grande impegno.





L'anno scolastico che tutti abbiamo vissuto ha modificato le nostre abitudini e gli stili di vita dei nostri bambini. Ciò, nel nostro ambito, ha significato ripensare al modo di fare ed essere del nostro City Camp.

L'emergenza Covid ci ha imposto di attuare tante nuove regole di organizzazione, ma non ha potuto fermare l'entusiasmo e la gioia con cui i bambini partecipano ogni anno.

I nostri hanno avuto la possibilità di praticare ogni giorno

uno sport differente, grazie alla collaborazione degli istruttori della Leone Sport, hanno potuto vivere e imparare qualcosa di nuovo: il gioco degli scacchi, arti sperimentali e scenografiche, innovative attività digitali e persino laboratori musicali con dj. Non è mancato il classico e sempre attuale inglese, ripassato attraverso giochi in classe e all'aperto e un inizio compiti in vista di un'estate più leggera. Un'enorme quantità di stimoli, ricevuti ogni giorno, che siamo certe abbiano sviluppato i talenti e le passioni di tutti i nostri bambini.

Arianna Giambelli e Annalisa Lia

Momenti del City Camp 2021: quattro settimane dense di stimoli e attività!!



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Avanti con gioia, fiducia ed energia

Cari amici,
questo mese di settembre comincia per tutti noi del Leone un Anno **NUOVO**, di gioia e speranza.

NUOVO perché è ripartita la Comunità dei Gesuiti al Leone.

Dopo le tristezze degli ultimi anni in cui abbiamo perso tante figure “miliari”, ecco di nuovo un Collegio di Gesuiti con i Padri Gesuiti.

NUOVO perché il nostro caro Padre Nicola Bordogna il 2 ottobre 2021 dichiarerà i suoi Ultimi Voti, ponendoli nelle mani del Superiore della Provincia EUM.

Ed è bello ricordare che tanto Padre Nicola, ora, come in anni recenti anche Luciano Larivera ed Eraldo Cacchione, anche essi “incorporati in toto” nella Compagnia di Gesù, siano stati Alunni del Leone, abbiano studiato negli stessi nostri banchi, ed abbiano goduto della stessa coesione educativa assicurata dalla Scuola e dalla presenza dei carissimi Padri e Fratelli che materialmente, ma solo materialmente, non sono vicino a noi.

NUOVO infine perché, con la possibilità di incontrarci finalmente di persona, anche la nostra Associazione potrà riprendere in pieno la sua attività.

Ed infatti, come già annunciato e ora testimoniato dagli stessi partecipanti, abbiamo costituito ed avviato un “Focus Group” con il compito di individuare temi e contenuti di maggior interesse, prioritariamente per la fascia di età 18-35 anni.

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Focus Group

Tra fine maggio e inizio giugno scorsi, noi **Maturandi 2021** di classico, scientifico e sportivo (in tutto 78, di cui femmine 29 e maschi 49) dietro suggerimento di Padre Nicola, siamo stati visitati da una **delegazione** dell'Associazione Ex Alunni/e, composta da Ex-Alunni universitari, professionisti o già docenti.

Molti di noi si erano domandati:

*“Ma cosa vogliono da noi questi signori, proprio in questi giorni, quando **abbiamo in testa solo la maturità**, per di più dopo un anno così pesante, causa insegnamento via DAD? E loro dovrebbero saperlo benissimo, perché la maturità l'hanno fatta proprio qui. E poi **cos'è questa Associazione?** Ah sì, ne abbiamo sentito parlare in casa, qualcuno di noi andava a studiare nella loro sala... ed altri hanno anche assistito a loro conferenze.*

Quando sono venuti da noi, però, non ci hanno parlato solo e molto dell'Associazione, ma erano più interessati al nostro pensiero, alle nostre aspirazioni, alle scelte universitarie già fatte o sulle quali ci stavamo ancora interrogando.

Certo, se ne potessimo sapere di più, se avessimo in futuro una occasione per conoscere meglio l'Associazione e soprattutto per trattare con loro i temi che ci interessano direttamente...

Capito, considerato e... fatto!

Già il 10 giugno, su invito del Presidente, si è costituito un **“Focus Group”** con lo scopo di “intercettare” interessi, bisogni ed aspettative degli Ex-Alunni con particolare riferimento alla fascia di età 18-35 anni (cioè di universitari e primi anni lavorativi).

Ad esso finora partecipano alcuni degli universitari presenti alle visite nelle classi e una neo Ex-Alunna 2021, e si è cominciato subito ad affrontare temi molto concreti. Ad esempio, a seconda

◀ dei “sottosegimenti”, per gli **studenti del Leone XIII** orientamento universitario, credito formativo, patrocinio cogestione, programma aiuto studio, partecipazione tornei sportivi; per gli **universitari** *carrier service*, curriculum, stage ed internship, metodo di studio, ecc.; per i **giovani già in azienda e/o professionisti** *mentorship*, indicazioni, suggerimenti, assistenza.

Tantissimo lavoro dunque, speriamo in nuovi adepti!
Per ogni informazione scrivete alla segreteria dell'Associazione:
info@exleo.org.

I coordinatori del Focus Group

Andrea Casalegno

Maturità 2017 scientifico, Politecnico, laurea in Ingegneria gestionale, consigliere dell'Associazione Ex-Alumni.

Carlo Alberto Cirila

Maturità 2016 scientifico, Politecnico, Magistrale Ingegneria gestionale.

Federico Colombo

Maturità 2016 classico, Politecnico, Triennale Ingegneria matematica.

Francesca Corsetti

Maturità 2017 classico, Unicattolica, Magistrale Economia e Management.

Laura Di Martino

Maturità 2018 scientifico, Bocconi, Magistrale Management.

Chiara Polizzi

Maturità 2021 classico.

Tre domande a... Roberto Negroni

Riprende la rubrica "tre domande a..." con un estratto dell'intervista a Roberto Negroni, dirigente d'azienda, uomo di spettacolo, Ex-Alunno ed autore del libro "Le dieci fortune". Trovate sul sito exleo.org l'intervista completa. Il ricavato delle vendite del libro è destinato a Save the Children.

Perché il titolo "Le dieci fortune"?

Il titolo è tagliato su una persona come me: nata sana, nata in Italia, nata da una buona famiglia che le ha permesso di studiare... e così via. Vuole da un lato farci prendere consapevolezza di quanto siamo privilegiati e dall'altro ricordarci, però, che grandi privilegi comportano grandi responsabilità.

Quali sono le responsabilità cui ti senti in dovere di ottemperare?

La prima fra tutte è la responsabilità di condividere i propri doni, cioè di donare agli altri quello che si è ricevuto, di lasciare un segno in questo mondo.

Come ti è venuto in mente di scrivere un'autobiografia, giacché non sei un personaggio famoso?

Proprio perché non sono un personaggio famoso (e qui cito un periodo del libro) "credo di poter rispondere con sufficiente cognizione di causa che il libro possa interessare un po' a tutti; esso presenta, condensati nell'esperienza di un individuo, le situazioni e gli stati d'animo che ciascuno di noi può avere sperimentato almeno una volta nel corso della propria vita."

E ancora: "Tutti noi, nelle diverse fasi della vita, siamo stati a volte ricchi a volte poveri, abbiamo vissuto gli entusiasmi della formazione e le sfide del lavoro; tutti abbiamo avuto degli hobby e delle doti naturali con cui confrontarci, una famiglia da vivere, una fede e una morale con cui fare i conti. La mia vita è stata un po' tutto quanto."



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Comitato di redazione

Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Si ringrazia

Andrea Casalegno
Carlo Alberto Ciria
Federico Colombo
Francesca Corsetti
Laura Di Martino
Chiara Polizzi

Sede dell'Associazione e contatti

Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale



1 EDITORIALE p. Nicola Bordogna SJ

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 *WALK OF LIFE, SUMMER EDITION 2021*
Vivere la vita intensamente

6 *IL GUSTO DELLA SOCIALITÀ*
Una testa ben fatta

9 *ANNO PASTORALE 2021/2022*
Vedere nuove tutte le cose

10 *DALLA PRIMARIA*
"Non lo so..."

12 *DALLA SECONDARIA DI I GRADO*
Con i loro occhi

14 *DAI LICEI*
Nuove fatiche? Forse no

16 *BENTORNATI RAGAZZI!*
Un nuovo inizio, con occhi nuovi

20 *IN CAMMINO*
Sui passi di San Francesco

22 *STUDIARE ALL'ESTERO*
Ripartiti i progetti internazionali

24 *DALLA SSD LEONE XIII SPORT*
Un nuovo anno a tutto sport

25 *DALLA ASSOCIAZIONE CULTURALE*
Estate al Leone

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Pubblicazione Periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
p. Nicola Bordogna SJ
Paolo Arosio
Sofia Barbè Cornalba
Antonio Bertolotti
Luca Diliberto

Mariacarla Ferrari Parati
Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Alice Zanardi

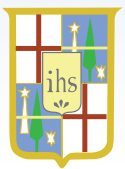
*Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982*

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno
Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it 